



CAPALBIO

ZONA DI RISPETTO VENATORIO DEI POGGETTI



Il comitato direttivo "Grupprocaccia" ha inviato all'Amministrazione Provinciale di Grosseto ed al Comitato di gestione dell'A.T.C. GR 8, una segnalazione riguardante la Z.R.V. dei Poggetti, che, a quasi un anno dalla sua istituzione, secondo il nostro parere, ed anche secondo quello di molti cacciatori, molto poco, rispetto a quanto promesso inizialmente, vi è stato realizzato.

Nella predetta segnalazione sono stati puntualizzati vari argomenti, tra cui la presenza nel Comune di Capalbio di tre Aziende faunistiche venatorie (tra le cui finalità, previste dalle vigenti normative, figura quella dell'incremento della selvaggina e del relativo irradiazione nel territorio libero circostante), di vari fondi chiusi di cui almeno quattro di elevata estensione (anche per questi ultimi, il Piano faunistico venatorio della Regione Toscana stabilisce che, anche se istituiti ai fini della tutela della proprietà, possono benissimo rispondere alla funzione di proteggere e tutelare la fauna selvatica), ed infine la presenza della Zona di protezione di San Floriano e della Riserva naturale di Burano.

Abbiamo inoltre segnalato l'inadeguatezza della località nella quale la Z.R.V. è stata istituita, in quanto, i terreni ad essa limitrofi, nei quali appunto dovrebbe avvenire l'irradiazione della selvaggina liberata e riprodotta nella zona medesima, non consentono di praticare tranquillamente l'attività venatoria a causa della presenza di numerose strade ed abitazioni.

Pertanto, visto che di istituti atti alla salvaguardia, l'incremento e l'irradiazione della selvaggina, nel Comune di Capalbio ne esistono in numero più che sufficiente, e visto anche lo scarso territorio libero disponibile per i cacciatori Capalbiesi, l'istituzione della Z.R.V. dei Poggetti poteva anche essere evitata. Abbiamo inoltre richiesto espressamente che ci fossero fornite informazioni riguardanti i progetti relativi alla zona medesima.

Da parte dell'Amministrazione Provinciale non ci è al momento pervenuta alcuna risposta, il Comitato di gestione dell'A.T.C. GR 8 ha invece provveduto a segnalarci che, la Z.R.V. dei Poggetti, è stata istituita a seguito di specifica richiesta scritta delle Associazioni venatorie locali (Federcaccia, ARCIcaccia e Libera caccia), formulata in data 20 aprile 2001 a seguito di assemblea congiunta. Lo stesso Comitato di gestione ha inoltre aggiunto che, qualora non venissero conseguiti i risultati sperati, verrà chiesto all'Ente competente (la Provincia) la revoca della zona in oggetto.

"Grupprocaccia" ha richiesto a, Cesare Fociani, Giuliano Nenci e Giussano Valentini, firmatari della richiesta rispettivamente per Federcaccia, ARCIcaccia e Libera caccia, quale fosse il loro parere riguardo la Z.R.V. dei Poggetti e se ritenessero che, alla luce di quelli che potremmo definire "*sensibili mutamenti paesaggistici*", verificatisi all'interno della predetta zona, vi fossero ancora i presupposti per continuare a lavorare al progetto iniziale o se invece fosse più opportuno provvedere a cambiare la locazione di tale zona.

Riportiamo di seguito ed integralmente le risposte che ci sono state fornite.

Cesare Fociani (Federcaccia)

Vista l'ubicazione in area densamente antropizzata, la rete viaria che la interessa, il tipo di colture praticate al suo interno e nei terreni limitrofi (olivicoltura e viticoltura), ma soprattutto la scarsa possibilità di irradiazione della selvaggina in zone praticabili dai cacciatori, ritengo, come tra l'altro ebbi modo di segnalare nel corso dell'assemblea dello scorso anno, nella quale venne discussa l'istituzione della Z.R.V. dei Poggetti, che, l'area nella quale detta zona è stata istituita non offra le condizioni migliori per il raggiungimento delle finalità proprie di detti istituti.

Occorre comunque rilevare che, nel territorio del Comune di Capalbio, è assai difficile trovare una zona alternativa che abbia tutte le condizioni ottimali.

Pertanto, visto il carattere sperimentale e comunque provvisorio di questo tipo di istituti e l'opinione favorevole di gran parte dei cacciatori Capalbiesi e delle altre Associazioni venatorie, ho provveduto a sottoscrivere la richiesta di istituzione, fermo restando che, qualora non dovessero essere attuati i progetti a suo tempo illustrati (voliere a cielo aperto e consistente immissione di selvaggina), l'Associazione da me rappresentata si assumerà il compito di richiederne la revoca.

Per concludere, vorrei fare anche un po' di autocritica, che credo non faccia mai male. Ritengo infatti, che in fase di

discussione, non sia stato attentamente valutato, compreso dal sottoscritto, un aspetto di fondamentale importanza, ciò a dire i costi necessari per la realizzazione delle strutture all'interno della Z.R.V., circa 10.000 Euro (o se preferite 20.000.000 di vecchie Lire), che nel caso in cui l'istituto non desse i risultati sperati andrebbero inevitabilmente perduti.



Giuliano Nenci (ARCIcaccia)

La mia opinione in merito alle Zone di rispetto venatorio con voliere a cielo aperto, visti anche gli ottimi risultati che hanno dato in altre località (dove tali istituti sono ben gestiti) è sicuramente favorevole. Per quanto riguarda la Z.R.V. dei Poggetti, noi rappresentati delle Associazioni che ne hanno richiesta l'istituzione, probabilmente siamo stati un po' troppo frettolosi nel prendere la decisione, anche se, ci tengo a precisarlo, tale premura è stata dovuta alla necessità di dover necessariamente cogliere, come si suol dire, "la palla al balzo", dato che in programma vi erano uguali strutture in altri comuni e arrivare secondi avrebbe voluto dire, con ogni probabilità, aspettare anni prima di riavere la stessa opportunità.

Chiaramente devo ammettere che la Z.R.V. dei Poggetti è rimasta "zoppa", ma visto l'interessamento concreto dell'A.T.C. GR 8 (vedi richiesta fatta all'Amministrazione Provinciale sulla possibilità di utilizzare, per la realizzazione delle voliere, dei fondi stanziati per scopi diversi), mi auguro che il progetto iniziale ricominci a camminare.

Per quanto concerne la collocazione di tale struttura, penso che nel territorio del Comune di Capalbio, "assediato" da pseudo Aziende faunistiche venatorie e fondi chiusi, sia ben difficile trovare luoghi migliori.

Concludendo, credo che sarebbe un vero peccato rinunciare ad una struttura che, se ben gestita, potrebbe dare grandi soddisfazioni a tutti i cacciatori.

Giussano Valentini (Libera caccia)

Senza voler entrare in polemica, che a nulla porta, la Vostra richiesta di revoca della struttura faunistica in oggetto ci lascia un po' perplessi. È pur vero che il territorio del Comune di Capalbio ha molte zone interdette alla libera fruizione dell'esercizio venatorio, e che questo istituto faunistico potrebbe apparire in contraddizione, ma il ragionamento fatto dai cacciatori capalbiesi riuniti in assemblea circa un anno fa, era di assoluta volontà di avere una zona polmone che potesse produrre ed irradiare la così detta selvaggina "nobile", ovvero fagiani e lepri, in un comprensorio che ha una peculiarità ambientale unica, conosciuta da tutti, ottimale a tale scopo. Per questo ci sentiamo perplessi della Vostra richiesta.

In merito al Vostro pensiero sugli istituti faunistici esistenti e sulla loro "se correttamente gestiti", per riportare le Vostre parole, la nostra Associazione, unitariamente alle Associazioni venatorie di Grosseto rappresentate nell'U.N.A.V.I., in sede di riunione con l'Assessore Provinciale alla caccia, ha fatto presente le relative problematiche inerenti la gestione degli istituti da Voi elencati.

Per quanto riguarda la realizzazione di una voliera a cielo aperto nella Z.R.V. dei Poggetti, inserita nel progetto, purtroppo la burocrazia ha i suoi tempi, ma se questi tempi subiscono anche dei ripensamenti e distinguo da parte di persone preposte ed elette negli Organi di gestione della caccia, si finisce per rimandare sempre, si discute e nulla si costruisce.

Erano anni che i cacciatori di Capalbio sentivano la necessità di avere una zona loro dove poter vedere lepri e fagiani riprodursi. Oggi la pressione venatoria sul territorio è tale che dopo la prima settimana di caccia nulla rimane.

Allora, noi crediamo che il dialogo porti sempre risultati utili per il mondo venatorio e per i cacciatori tutti. Informare è giusto, ma non siamo d'accordo quando si chiede di togliere ciò che i cittadini cacciatori hanno voluto

Considerazioni del "Grupprocaccia".

Innanzitutto vorremmo ringraziare i rappresentanti delle Associazioni venatorie per aver cortesemente risposto alle nostre richieste.

Senza entrare nello specifico di ogni singola risposta che ci è pervenuta, ci pare comunque di capire che qualcosa, riguardo la Z.R.V. dei Poggetti, non sia andato secondo quanto era stato preventivato in fase di progettazione.

Un piccolo appunto ci sentiamo comunque in obbligo di doverlo fare:

L'Organizzazione "Grupprocaccia" è aperta a qualsiasi tipo di dialogo, purché questo porti a risultati concreti e positivi per la gestione della caccia e del territorio.

Riguardo la Z.R.V. dei Poggetti, "Grupprocaccia" non ha mai chiesto di togliere ciò che i cacciatori hanno voluto, anche a volerlo non avrebbe potuto, visto che, come espressamente affermato dai responsabili delle Associazioni da noi interpellati, niente di ciò che i cacciatori hanno voluto è mai stato fatto.